Bresciaoggi

TRACCE DAL SILENZIO

Raccontare la vita con fiabe molto *noir*

La piccola Nina è protagonista del racconto della scrittrice Ghinelli, autrice del bestseller "Il divoratore" uscito nel 2011

CHIARA ROVEROTTO
chiara.roverotto@ilgiornaledivicenza.it

In questo libro "Tracce dal silenzio" (Marsilio editore, 334 pagine) di Lorenza Ghinelli leggerete di un omicidio, di un tentato omicidio, di una bimba che sente strane musiche e che nessun altro percepisce, che vede piume nere che nessun altro immagina. Ma c'è molto di più dietro a quella che viene definita una sorta di fiaba nera. Tra le pagine si nasconde una famiglia la cui solidità vacilla a causa di un evento che ha avuto conseguenze pesanti e che nel tentativo di ricomporsi, inciampa, cade e le conseguenze saranno tragiche. Tra le pagine si leggerà anche di disabilità, di quanto quest'ultima condizioni non solo chi ne è afflitto. E, ancora, si parla della fantastica unione di due fratelli Nina e Alfredo, un sentimento che li porta a compiere scelte a volte sconsiderate in nome dell'amore fraterno. Alfredo è un ragazzo isolato, solo, studioso, sensibile che avverte come i genitori, Sara e Marco, siano presi dai loro problemi, ha un debole per Nur e sente di dover proteggere la sorellina Nina che per sentire deve aiutarsi con un apparecchio che la notte stacca, piombando nel silenzio, che però, come in un sogno, si popola di visioni e musiche.

Insomma, tornano in scena i teneri, inquietanti, avvincenti bambini di Ghinelli, quelli a cui ci ha abituati sin dal suo folgorante esordio con "Il divoratore" del 2011. Ed è proprio questa adolescenza con i suoi chiaroscuri, i trasalimenti, gli stupori, i timori che la scrittrice ha la capacità di far vivere in storie coinvolgenti con una scrittura lieve anche quando diventa più cruda, perché crede, come scrive, «che la letteratura possa aiutare tutte le persone».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato